

Il sondaggio

Lo storico, già sindaco di Barletta, vota per Barletta Andria Trani: «Così si rispetta l'identità territoriale»

«Bat è una sintesi inopportuna, si riscopra lo spirito della Disfida»

Russo: «Troppe divisioni fra i capoluoghi, manca la coesione dell'epoca»

Prosegue il sondaggio del Corriere. Il quesito è: come vuoi intestare questa pagina del giornale, Bat o Barletta-Andria-Trani? Si può votare nel sito www.corriere-delmezzogiorno.it o scrivere a sestaprovincia@corriere-delmezzogiorno.it. Il risultato sarà comunicato il 22 ottobre

BARLETTA — «La nuova Provincia deve ispirarsi a Ettore Fieramosca e agli ideali di quell'epoca». Lo sostiene Renato Russo, un passato nella Dc nel quale ha ricoperto a Barletta le cariche di sindaco e assessore. Oggi è editore, scrittore di oltre trenta volumi sulla storia e la cultura pugliese e direttore del mensile barlettano *Il Fieramosca*.

Come dovrebbe essere intestata la pagina del «Corriere del Mezzogiorno» sulla sesta provincia: Bat o Barletta-Andria-Trani?

«Ritengo che sia più corretto indicare i tre centri capoluogo per esteso. In questo modo si rispetta maggiormente l'identità storica e territoriale di questa realtà. L'acrostico Bat è più sbrigativo, ma è inopportuno. Oltretutto c'è il problema della targa: abbiamo già Bt come sigla. Ma bisogna andare oltre il problema legato al nome».

In che senso?

«Occorre trovare dei personaggi comuni a queste città in modo da abbattere le avversità e i conflitti. Federico II potrebbe essere un esempio».

A parte Federico, sul quale non tutti concordano, ci sono altri nomi?

«Fieramosca potrebbe essere la sintesi di questa provincia. Il suo nome non è legato solo a Barletta, ma a tutto il territorio della nuova provincia».

Chi era Fieramosca?

«Era un capitano di ventura, protagonista della *Disfida di Barletta*, la giostra cavalleresca tenutasi il 13 febbraio 1503, in territorio di Trani nella piana tra Corato ed Andria, tra tredici cavalieri italiani di stanza a Barletta e altrettanti francesi. Non dimentichiamo che prima del combattimento Fieramosca prestò giuramento all'onore italico nella cattedrale di Andria e fu protagonista di vari episodi anche a Trani e Canosa».

Qual era il contesto storico?

«Quando nel 1500 gli aragonesi andarono via dalla Puglia, i re di Spagna e Francia dovevano accordarsi sulla spartizione delle terre. In un primo momento la zona doveva andare sotto il controllo dei transalpini, ma gli spagnoli si resero conto della ricchezza di questa terra: lo strategico porto di Barletta, la ricchezza offerta dalla dogana delle pecore e l'immenso granaio a disposizione. Gli spagnoli risiedevano a Barletta mentre Canosa, Trani e Andria erano sotto i francesi. Senza che ci fosse una vera e propria guerra, si creò comunque un



Editore

Renato Russo (nel tondo), 75 anni, fondatore della casa editrice Rotas, è direttore de «Il Fieramosca». Ha scritto vari libri su Federico di Barletta (a sinistra un'immagine della rappresentazione storica).

Il problema

«La logica del campanile proviene dal basso, dal popolo rappresentato dai comitati cittadini che alimentano le divisioni e non si rendono conto dei problemi di forza maggiore»

clima di incertezza e tensione che provoca continue scaramucce tra le tre parti in causa».

Spagnoli a Barletta e francesi ad Andria. Questa divisione è il motivo del campanilismo tra le due città?

«Assolutamente no, è il contrario. In questo periodo barlettani e andriesi detestavano entrambi gli invasori. Vi era una profonda intesa tra le popolazioni, unite contro lo straniero. Una coesione che oggi manca».

E allora qual è la causa di questi attriti?

«La logica del campanile proviene dal basso, dal popolo rappresentato dai comi-

tati cittadini che alimentano le divisioni e non si rendono conto dei problemi di forza maggiore. Bisogna avere una visione completa del territorio e puntare con progettualità a dei comuni determinatori utili per tutti».

Ma la Sesta provincia sarà strategica per il territorio?

«Sicuramente è una scommessa. Dipende da come verrà gestita».

Intanto, nel sondaggio del Corriere sull'intestazione della pagina della sesta provincia è un plebiscito per Barletta-Andria-Trani che raccoglie il triplo delle preferenze rispetto a Bat: 75% a 25%.

Angelo Alfonso Centrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'iniziativa

Bat o Barletta - Andria - Trani?

A te la scelta



Vota, entro il 22 ottobre, all'indirizzo sestaprovincia@corriere-delmezzogiorno.it